

IMPRESE & SCENARI

I dati di **InfoCamere**: decisivo il «fattore Covid» e la spinta a esplorare nuovi settori

# L'innovazione è donna Boom di start up rosa

Duemila aziende tecnologiche al femminile, 572 più del 2019

*Le Regioni guida*

*Lazio, Lombardia, Campania*

*ed Emilia Romagna*

*al vertice di questa classifica*

LEONARDO VENTURA

●●● Cresce **l'innovazione** al femminile. Sono 2mila le start up innovative femminili registrate a fine settembre 2022, 572 in più rispetto allo stesso periodo del 2019. Proprio a cavallo dell'epidemia da Covid 19 molte donne hanno dato vita a questa particolare tipologia di impresa, costituita nella forma di società di capitali, specializzata nello sviluppo, nella produzione e nella commercializzazione di un prodotto o servizio ad alto valore tecnologico. Come mostrano i dati elaborati da **InfoCamere** per l'Osservatorio sull'imprenditorialità femminile di Unioncamere, le innovatrici rappresentano il 13,6% del totale delle start up, una quota analoga a quella registrata due anni prima (13,5%). Ma la loro crescita, in questo biennio, è stata notevole (+40%). «La crescente propensione delle donne a impegnarsi in settori imprenditoriali più innovativi, oggi in gran parte ancora appannaggio degli uomini, è un fatto certamente positivo - sottolinea il presidente di **Unioncamere**, **Andrea Prete** - speriamo che sempre più giovani vogliano seguire questo esempio, scegliendo di laurearsi in discipline Stem, oggi tanto ricercate dalle imprese».

Oltre il 70% di queste duemila imprese femminili opera nei servizi alle imprese (1.455). Poco più del 15% invece nelle attività

manifatturiere (306) e il 4,6% nel commercio (91). Quote residuali sono attive negli altri settori economici. **L'innovazione** al femminile ha il suo cuore pulsante in quattro regioni, che concentrano più del 50% del totale delle imprese guidate da donne di questa tipologia: Lombardia (470), Lazio (263), Campania (204), Emilia Romagna (143). In valori assoluti, invece, i saldi più consistenti si sono registrati in questi due anni in Lombardia, Lazio, Campania e Toscana. L'aumento considerevole delle start up innovative va del resto di pari passo con il crescente impegno delle donne nei settori a maggior contenuto di conoscenza, come i servizi di informazione e comunicazione, le attività finanziarie ed assicurative, le attività professionali, scientifiche e tecniche, l'istruzione e la sanità e assistenza **sociale**, che oggi rappresentano quasi il 10% dell'universo femminile che fa impresa. Nel complesso, a fine settembre 2022, le imprese femminili sono più di 1 milione 342mila e rappresentano il 22,18% dell'imprenditoria italiana. Tra i settori a maggior tasso di femminilizzazione le altre attività dei servizi (in cui le imprese femminili sono oltre la metà), la sanità e assistenza sociale (37,21%), l'istruzione (30,92%), le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (29,21%), l'agricoltura (28,13%) e il noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese (26,54%).



Superficie 30 %

